

Terremoto nelle Marche di magnitudo 4,9. Terrore, la popolazione nelle strade. Il sisma alle 3.32, lo stesso orario di quello del 2009 all'Aquila.

La scossa è durata alcuni lunghissimi secondi e la popolazione si è riversata nelle strade. Altre scosse di assestamento, poi una quasi simile alla prima alle 5.07. Non si segnalano per ora danni alle persone o alle cose. Avvertito anche in Abruzzo, Umbria e Lazio

Lo leggo dopo

Terremoto nelle Marche di magnitudo 4,9 Terrore, la popolazione nelle strade La registrazione dell'evento sismico nelle Marche da parte del sismografo del Centro Vesuviano

ANCONA - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.9 è stata registrata alle 3:32 nelle Marche, in prossimità delle province di Ancona e Macerata. Secondo i dati dell'Italian seismological instrumental and parametric Data-base (Iside), la scossa ha avuto ipocentro a 8,4 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni anconetani di Numana e Sirolo e di quello maceratese di Porto Recanati. Al momento non si registrano danni alle persone o alle cose. Subito dopo la prima scossa ve ne sono state altre minori, ma alle 5:07 ce n'è stata una di intensità vicina a quella che ha svegliato e fatto riversare in strada i cittadini marchigiani.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), l'epicentro della scossa di magnitudo 4.9 avvertita alle 3:32 nelle Marche è stato in mare, non lontano dalla costa, nel distretto sismico di Monte Conero. Alle 3:43 è stata registrata una replica di magnitudo 2.3, con epicentro sempre in mare ma oltre i 20 km di distanza dalla costa, poi alle 4:08 un'altra di magnitudo 2. Secondo i rilevamenti del Servizio

geologico degli Stati Uniti (Usgs), il terremoto ha avuto epicentro localizzato 10 km ad est di Numana, 14 km a nordest di Loreto e 18 km a est-nordest di Castelfidardo (tutti comuni dell'anconetano). L'Usgs ha fissato l'ipocentro della scossa a 9,7 km di profondità; 8,4 km la profondità calcolata invece dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma di magnitudo 4 ha avuto ipocentro a 10,1 km di profondità ed epicentro praticamente equivalente a quello della scossa di magnitudo 4.9 registrata alle 3:32.

Il Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) ha calcolato in 4.1 la magnitudo dell'evento delle 5:07, localizzandone l'epicentro 8 km ad est di Sirolo, 13 km a nordest di Loreto e 18 km a est-sudest di Ancona. Le otto repliche, di magnitudo tra 2 e 2.6, sono state registrate dall'Invg tra le 2:43 e le 5, mentre una nona di magnitudo 2.7 è stata registrata alle 5:34.

Già nei giorni scorsi altri scosse di terremoto di magnitudo inferiore erano state registrate al largo delle coste marchigiane.

L'evento segue uno sciame iniziato nel mese di giugno con un evento di magnitudo 4 e proseguito durante questa settimana con episodi di magnitudo massima 3.3. Il sisma di questa notte è stato avvertito in tutta la regione ed in alcune zone di Umbria, Abruzzo e Lazio. L'origine sismogenetica è attribuibile al sistema di faglie denominato "Conero Offshore", di natura prevalentemente compressiva.

La scossa di terremoto è stata chiaramente avvertita dalla popolazione, che si è riversata, in preda al panico, nelle strade. Secondo diverse testimonianze, il sisma è stato relativamente lungo e percepito in diverse località della regione, fino in Abruzzo. I centralini dei Vigili del fuoco e della Protezione civile

sono stati presi d'assalto, ma al momento non vengono segnalati danni a persone o cose.

Il capo della Protezione civile delle Marche, Roberto Oreficini, si è subito recato presso la sala operativa di Ancona, mentre i sindaci e dei Vigili del fuoco stanno effettuando le verifiche sul territorio. Oreficini ha ricordato che la zona è interessata da uno sciame sismico dallo scorso giugno. Il capo della Protezione civile

ha convocato una riunione organizzativa per fare il punto della situazione. Per il momento non sono state attivate le sale operative comunali, ma "il sistema resta in allerta", ha detto Oreficini.

La Protezione civile conferma che non ci sono per il momento danni a persone o cose; i Vigili del fuoco non hanno ricevuto chiamate di soccorso, ma solo decine e decine di telefonate di persone in preda al panico.

Andrà valutato nelle prossime ore anche l'eventuale impatto sul turismo.

L'orario della scossa di terremoto di magnitudo 4.9 registrata nella notte al largo delle Marche, le 3:32, è lo stesso di quella che il 6 aprile 2009 devastò l'Aquila. Una coincidenza che non è passata inosservata agli abruzzesi, che anch'essi stanotte, da Pescara a Chieti, hanno chiaramente avvertito il sisma marchigiano.

E un'altra scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata alle 5:57 in Puglia, nel nord del promontorio del Gargano (Foggia). Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune foggiano di San Nicandro Garganico. Non si registrano danni a persone o cose.

